



Camera di Commercio
Lucca



PREVENTIVO ECONOMICO 2017

INDICE GENERALE

Relazione al Preventivo economico 2017

Allegati:

- 1) Preventivo economico 2017 Allegato A ai sensi del D.P.R. 254/2005, art. 6 comma 1;
- 2) Budget economico annuale 2017 ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 2 comma 3;
- 3) Budget economico pluriennale ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 1 comma 2;
- 4) Preventivo 2017 in termini di cassa ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 9 comma 3;
- 5) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2017 ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità al D.P.C.M. 18 settembre 2012.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA ARTIGIANATO di LUCCA

- Relazione al Preventivo Economico dell'esercizio 2017 -

INDICE

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2017	pag.	7
ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO – ALLEGATO “A” –	pag.	10
ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI	pag.	25
TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag.	27
LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2017 E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2017: GLI UTILIZZI 2017 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO	pag.	28
- COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2017		
- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2017 E RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA		
IL BUDGET ANNUALE 2017	pag.	31
IL BUDGET PLURIENNALE 2017-2019 AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	32
- VALORE DELLA PRODUZIONE 2017 – 2019.		
- COSTI DELLA PRODUZIONE 2017 -2019		
- COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO 2017-2019		
II PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	37
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DEL DPCM 18/09/2012	pag.	39
RISORSE 2017 PER OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	40

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2017

Il DPR 254/2005, relativo al Regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio Italiane ed entrato in vigore nel 2007, prevede che il preventivo annuale assuma la natura di “preventivo economico” e divenga il documento formale di programmazione dell’esercizio, nonché la migliore risposta ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiesti dalla logica della contabilità economica.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il *DM 27 Marzo 2013* che, in attuazione dell'art. 16 del D. Lgs. n. 91 del 2011 (*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*), ha stabilito **Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica**. Il DM 27 marzo, entrato in vigore il 1° settembre 2013, risponde alla finalità di assicurare la raccordabilità dei documenti contabili con analoghi strumenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità finanziaria. Il fine perseguito dal Legislatore con il sistema di riforma della contabilità pubblica, previsto dalla Legge 196, è infatti quello “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*”.

Pertanto, i documenti contabili che compongono il preventivo economico a partire dall'anno 2015, ai sensi del DM 254/2005 (*Disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*), nelle more dell'emanazione del testo di riforma dello stesso, e ai sensi dell'art. 1 DM 27 Marzo 2013, e delle indicazioni operative fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013, sono:

1. budget economico pluriennale redatto secondo lo schema Allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, definito su base triennale;
2. preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 254/2005 e redatto secondo lo schema Allegato A del DPR 254 medesimo (all. A);
3. budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1 del DM 27 Marzo 2013 (all.2);
4. prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del DM 27 Marzo 2013.

Sono inoltre previsti: il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del D.P.C.M. 18 settembre 2012 e la (presente) Relazione illustrativa.

Nel mese di novembre 2016, con la definitiva approvazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro normativo che ha sancito la revisione del sistema camerale italiano. Il decreto infatti è stato emanato in attuazione dell'art. 10 della Legge n.124/2015, per il “riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto”. Gli scenari futuri in cui si muoverà la Camera di Commercio di Lucca saranno quindi profondamente modificati rispetto all'attuale contesto e terranno conto delle importanti novità e riorganizzazioni che prenderanno avvio nei mesi a venire. Data l'attuale fase di transizione, caratterizzata da scelte ancora da formalizzare soprattutto in funzione dei futuri accorpamenti, si è ritenuto dunque di non formulare ipotesi di dati di costo, ricavo, investimento e disinvestimento che avessero valenza meramente indicativa, optando per

un rinvio a successive fasi di aggiornamento, al momento che il quadro delle scelte e delle indicazioni di indirizzo sarà più chiaro e avrà maggiore definizione.

Sul tema degli approfondimenti necessari per valutare l'effettiva applicazione delle novità del Decreto, Unioncamere Nazionale, con Nota n. 0024384 del 30 novembre, ha sottolineato che “su tutte, peraltro, vi è la questione del possibile aumento fino al 20% dell'importo del diritto annuale” e che le prime verifiche fatte “portano a concludere per la necessità di garantire comunque il passaggio con il Ministero previsto dal decreto anche se le delibere in tal senso sono state adottate prima dell'entrata in vigore” ed ancora che “un passaggio importante sarà quello di individuare con il Ministero dello Sviluppo Economico quelle tra le nostre attività che hanno maggiore rilevanza strategica”.

A seguito di tale nota è stata confermata la scelta di aumento del 20% operata anche per il 2017 dalla Giunta camerale (Delibera n. 89 del 14 novembre 2016), ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 580 nel testo in vigore a novembre 2016, subordinandone però l'efficacia al riscontro dal Ministero dello Sviluppo circa le modalità autorizzatorie ed applicative dell'aumento del diritto annuale del 20% nel 2017, dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 219/2016.

Il preventivo economico in approvazione per l'esercizio 2017 si fonda su un diritto annuale caratterizzato, quindi, dalla riduzione del 50% rispetto al 2014, come stabilito dall'art. 28 del DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014 ; in particolare in esso trovano evidenza;

- le previsioni dei proventi di competenza dell'esercizio 2017 (solo quelli certi, secondo il principio di prudenza), tenendo conto del trend di conseguimento dei ricavi e delle disposizioni normative già richiamate;
- le previsioni degli oneri di competenza dell'esercizio 2017 (anche oneri presunti, secondo il sopraccitato principio);
- le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio 2017;
- la suddivisione dei sopraccitati proventi, oneri e investimenti tra le funzioni istituzionali della Camera¹, seguendo la logica di identificare la capacità di ogni funzione camerale di produrre proventi, consumare risorse e fruire di investimenti;
- il dato prudenzialmente stimato di risultato di chiusura dell'esercizio 2016 (corrente – finanziario – straordinario);
- il dato di previsione del risultato della gestione dell'esercizio 2017;
- i costi delle quattro funzioni camerali, comprensivi dei costi comuni ripartiti secondo specifici *drivers*;
- le previsioni del preventivo 2017 riclassificate secondo lo schema di cui al Budget economico di cui al DM 27 marzo, in aderenza ai criteri di riclassificazione dei conti di mastro definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 4 della circolare);
- le previsioni pluriennali su base triennale 2017-2019, secondo le valutazioni più avanti precisate;
- le previsioni di entrata 2017 e le previsioni di spesa 2017 articolata per missioni, programmi e livelli COFOG, secondo lo schema di raccordo con le

1

4 funzioni istituzionali camerali definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 5 della circolare). La metodologia ed i criteri adottati sono dettagliati più avanti.

- Il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (“*PIRA*”).

Da un punto di vista metodologico, dall’anno 2007 le Camere di Commercio, con il definitivo passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale quale unico sistema contabile, hanno abbandonato la contabilità finanziaria, basata sul sistema giuridico degli impegni, per adottare la logica economica di rilevazione di costi e ricavi. Si è così avuto un importante passaggio nel modello di gestione dell’ente, focalizzando in modo più preciso rispetto al passato l’attenzione sui risultati, con maggior responsabilizzazione della dirigenza e con più rispondenti criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa.

Dal 2014, pur senza arrivare ad una modifica del piano dei conti, il preventivo economico si è arricchito di documenti e di nuove modalità di rappresentazione, al fine di raccordare le previsioni formulate con l’aggregazione della spesa pubblica considerata nel suo complesso e quindi in base a strumenti contabili più vicini a quelli dello Stato e di tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Il bilancio di previsione risulta, in ogni caso, dalla composizione di proventi, oneri ed investimenti elementari, associati alle diverse attività e progetti della Camera, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica per l’esercizio 2017.

Nella voce “Interventi economici” vengono imputare tutti gli oneri relativi alle attività camerali finalizzate alla promozione e allo sviluppo del territorio, al fine di mantenere il rispetto del principio di trasparenza e chiarezza del conto economico e la confrontabilità del dato non soltanto rispetto all’esercizio precedente, ma anche rispetto alle altre Camere di Commercio. Si è operata comunque, a partire dall’anno 2012, all’interno del mastro contabile, una distinzione per natura delle diverse tipologie di spesa, attraverso cui gli interventi vengono realizzati (organizzazione e partecipazione ad eventi, contributi e trasferimenti, studi e ricerche di mercato, ecc.), anche al fine di garantire una corretta imputazione finanziaria alle risorse rispetto alle codifiche SIOPE (art.14 Legge 196/2009), per la gestione degli incassi e dei pagamenti obbligatorie dal 2012 anche per le Camere di Commercio (DM 12/04/2011)

Per lo stesso motivo, la voce di Entrata “Contributi e trasferimenti” è stata riorganizzata, dando priorità nelle voci di conto aperte, oltre che alla natura del contributo (es: Fondo Perequativo per progetti) anche alla tipologia di soggetto erogante (es. Unioncamere Nazionale o Regionale, Fondazioni, ecc.) .

Anche in altre parti del conto economico (Proventi per Gestione di Servizi, Oneri sociali, Prestazioni di servizi, Oneri diversi di gestione) si è provveduto, sempre dal 2012, ad una maggiore analisi e identificazione della corrispondenza, necessaria ai fini SIOPE e nel rispetto del Piano dei Conti definito per le Camere di Commercio con la Circolare n.3612/2007.

ALLEGATO 'A' - PREVENTIVO 2017
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2016	PREVENTIVO ANNO 2017	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	5.840.000	4.021.000		4.021.000			4.021.000
2 Diritti di Segreteria	1.705.300	1.713.600		100	1.713.500	0	1.713.600
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	873.340	588.250	500	168.800	11.450	407.500	588.250
4 Proventi da gestione di beni e servizi	203.200	219.700		13.000	101.700	105.000	219.700
5 Variazione delle rimanenze	-65	-100			-100		-100
Totale proventi correnti A	8.621.775	6.542.450	500	4.202.900	1.826.550	512.500	6.542.450
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.478.200	-3.383.500	-503.516	-711.266	-1.424.427	-744.291	-3.383.500
7 Funzionamento	-1.869.435	-1.715.800	-530.714	-303.573	-592.588	-288.925	-1.715.800
8 Interventi economici	-1.516.550	-1.024.400			-53.200	-971.200	-1.024.400
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.212.290	-1.722.500	-49.044	-1.390.396	-176.184	-106.876	-1.722.500
Totale Oneri Correnti B	-9.076.475	-7.846.200	-1.083.273	-2.405.235	-2.246.399	-2.111.292	-7.846.200
Risultato della gestione corrente A-B	-454.700	-1.303.750	-1.082.773	1.797.665	-419.849	-1.598.792	-1.303.750
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	108.100	85.100		15.100		70.000	85.100
11 Oneri finanziari	-4.100	-1.400		-1.400			-1.400
Risultato della gestione finanziaria	104.000	83.700		13.700		70.000	83.700
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	531.150	213.000	0	0	0	213.000	213.000
13 Oneri straordinari	-323.950	0	0	0	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	207.200	213.000	0	0	0	213.000	213.000
E) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA							
14 Rivalutazioni Attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni Attivo patrimoniale							
Risultato Rettifiche di valore Att. Finanziaria							
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-143.500	-1.007.050	-1.082.773	1.811.365	-419.849	-1.315.792	-1.007.050
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	17.600	17.400	5.000	4.400	3.000	5.000	17.400
F Immobilizzazioni Materiali	134.900	125.150	3.500	106.250	13.500	1.900	125.150
G Immobilizzazioni Finanziarie	7.000	50.000				50.000	50.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	159.500	192.550	8.500	110.650	16.500	56.900	192.550

ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO - ALLEGATO "A"

Il preventivo 2017, redatto nel principio della competenza economica, è ovviamente influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è rappresentato secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, in cui sono riportati anche i dati riferiti al preconsuntivo, ovvero le previsioni dei dati finali di costo, ricavo e investimento che si prevede saranno realizzati entro la fine dell'esercizio precedente quello a cui il preventivo si riferisce.

Il confronto dei dati del preventivo con le realizzazione presunte al 31.12 dell'anno precedente sconta, pertanto, la diversa valenza dei dati analizzati, formulati dagli attori del processo di redazione del budget nella logica di previsione nel primo caso, e molto più rappresentativi di un andamento effettivo della gestione, nel secondo.

Da sottolineare, che la diminuzione del 50% del diritto annuale prevista dal DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014 è stata accompagnata (Delibera n. 89/2016) dalla scelta della Giunta di deliberare l'incremento 2017 in misura del 20%, *per destinare*, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993 (versione in vigore a novembre 2016), *le risorse derivanti da tale incremento alle specifiche azioni promozionali finalizzate all'aumento della produzione e al miglioramento delle condizioni economiche dell'economia lucchese*, secondo gli indirizzi sviluppati nella Relazione Previsionale e

Programmatica approvata dal Consiglio con Delibera n° 9 del 14 novembre 2016, che hanno avuto poi diretto riscontro dello stanziamento 2017 del mastro degli Interventi economici.

Come già ricordato, all'indomani dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 219/2016, di riordino del sistema camerale, Unioncamere Nazionale, con Nota n. 0024384 del 30 novembre, sul tema degli approfondimenti necessari per valutare l'effettiva applicazione delle novità del Decreto ha sottolineato che “su tutte, peraltro, vi è la questione del possibile aumento fino al 20% dell'importo del diritto annuale” e che le prime verifiche fatte “portano a concludere per la necessità di garantire comunque il passaggio con il Ministero previsto dal decreto anche se le delibere in tal senso sono state adottate prima dell'entrata in vigore” ed ancora che “un passaggio importante sarà quello di individuare con il Ministero dello Sviluppo Economico quelle tra le nostre attività che hanno maggiore rilevanza strategica”.

A seguito di tale nota è stata dunque adottata l'opzione di confermare la delibera n. 89 del 14 novembre 2016, ma di sospenderne l'efficacia in via cautelativa e prudenziale, in attesa di ricevere riscontro dal Ministero dello Sviluppo Economico e da UnionCamere circa le modalità di applicazione della norma. Al verificarsi della conferma ministeriale della applicazione dell'aumento del 20% già deliberato nel mese di novembre 2016, dunque, il quadro delle risorse camerali ed il previsto disavanzo 2017 verranno adeguatamente variati.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE - relativo alle attività istituzionali della Camera: - € 1.303.750, risultato negativo maggiore rispetto al disavanzo di gestione atteso dalla gestione 2016: a fronte di oneri correnti (pari a € 7.846.200) previsti in diminuzione di circa il 14%, si riscontra una maggiore diminuzione complessiva (€ 2.080.000 circa) dei proventi correnti (pari a complessivi € 6.542.450).

PROVENTI CORRENTI - formulati nell'ammontare ai sensi di leggi e norme che li regolamentano nello specifico - € 6.542.450.

DIRITTO ANNUALE – € 4.021.000 – direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto e articolato nelle sue tre componenti: diritto (€ 3.700.000), sanzioni (€ 311.000), interessi (6.500), oltre ad interessi di mora e restituzioni.

Nel preventivo è indicato l'ammontare dello specifico ricavo inerente l'importo di tributo di competenza dell'anno 2017, secondo una stima di € 3.700.000. Il procedimento di stima è avvenuto nel rispetto delle indicazioni ministeriali di cui alla nota n. 7200 del 6/09/2009, in conformità ai principi contabili per le Camere di Commercio sanciti dalla Circolare 3622/C del 5/02/2009 – Documento n.3. Per il 2017 si è ridotto del 16,67 % (percentuale corrispondente alla variazione del 2017 rispetto al 2016 secondo le misure fissate dal DL 90/2014) il valore del credito e della riscossione in essere al 30 settembre 2016 (al netto di inibite, cessate, fallite in corso del 2016; fonte Info Camere). Si è poi proceduto a valutare le possibili ipotesi di stima desumibili dall'analisi del trend delle imprese iscritte/cessate, tenendo conto (per le misure) della prevista riduzione del 50% rispetto al 2014: si sono dunque prima aggiunti e poi sottratti gli importi riconducibili rispettivamente alle presunte imprese iscritte e cessate nell'ultimo trimestre dell'anno 2016 e aggiunti poi quelli stimati relativi alle iscrizioni ipotizzate per l'anno 2017 (sulla base di iscrizioni/cessazioni 2016).

Il ricavo da diritto annuale 2017 si completa, poi, delle componenti sanzioni ed interessi 2017, calcolate nel rispetto delle indicazioni dei Principi contabili. In particolare la prima (sanzioni, pari a € 311.000) è data dal 30% del credito stimato a fine 2017 (pari a circa €

1.036.000); la componente degli interessi è riferita alle somme calcolate (tasso di interesse legale vigente ad ottobre 2016: 0,20%) sul credito 2017 presunto a fine esercizio e a quelle che matureranno sulle annualità precedenti (nel totale circa € 6.500). Si sono inoltre stimati interessi di mora per circa € 4.500.

Strettamente correlata alla principale voce di ricavo del bilancio camerale è la componente negativa di reddito: *accantonamento per svalutazione crediti* (nel complesso pari a € 1.220.000) che, collocato nella voce “ammortamenti ed accantonamenti”, va a rettificare la voce di ricavo, in ottemperanza al criterio di valutazione di presumibile realizzazione, previsto quale criterio di stima per i crediti dello stato patrimoniale dall’art.26 del DPR 254/05.

Il calcolo dell’**accantonamento svalutazione crediti** tiene prudenzialmente conto di una riscossione spontanea stimata pari al 72%, sulla base del trend (in diminuzione fino alla inversione segnata nel 2015) risultante dai dati degli ultimi bilanci consuntivi 2010 (79%), 2011 (77,28%), 2012 (74,86%), 2013 (72,79%), 2014 (72,14) e 2015 (73,06) e tenuto conto delle indicazioni emergenti dai dati provvisori di riscossione 2016 calcolata a settembre. Per la riscossione coattiva è stata invece ipotizzata una percentuale di riferimento del 10% delle somme a ruolo (abbattimento per accantonamento pari al 91%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio - media % riscossione al 31/12 anno successivo all’emanazione per gli ultimi due ruoli, ma con una rettifica però che rende la svalutazione più rispondente al principio di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta: **90%**). Da evidenziare: i margini di incertezza per la stima del diritto dovuto e quindi delle percentuali di riscossione spontanea, la tendenza alla diminuzione delle riscossioni tramite ruoli, le azioni adottate per aumentare le riscossioni (da doppio avviso alle imprese morose e successivo sollecito telefonico pre-ruolo, ad informative sulle scadenze, alle procedure di riscossione coattiva avviate nel più breve tempo possibile).

Diritto annuale	4.021.000
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	311.000
Interessi (tasso 0,2%)	6.500
(1.350 su credito 2017)	
(5.150 su credito 2016 e 2015)	
Indennità di mora	4.500
Restituzione diritto annuale	-1.000
TOTALE RICAVI	4.021.000
Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti	
Acc.to su credito diritto 2016	934.000
Acc.to per sanzioni 2016	280.000
Acc.to interessi su: credito 2016 + credito annualità precedenti	6.000
TOTALE ACCANTONAMENTO	1.220.000
% riscossione spontanea a fine esercizio: 72%	
% svalutazione rettificata: 90%	

DIRITTI DI SEGRETERIA – € 1.713.600 – in leggero aumento secondo la previsione prudenziale (competenza = cassa) sulla base dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. Oltre l'85 % dell'importo dei diritti di segreteria è relativo ad atti richiesti e/o trasmessi in via telematica. L'importo in Bilancio è esposto al netto degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera (€ 500).

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE – € 588.250 – Si registrano in diminuzione i **contributi da Fondazioni, istituzioni sociali, ecc.** - € 350.000 - riguardanti interamente il piano promozionale. Trattasi di contributi dalla Fondazione CRL per i progetti di sostegno all'innovazione (Musa € 70.000 – Attività Lucca Intec € 70.000), per progetti/iniziative di promozione del territorio (Desco - € 30.000), per attività/progetti Lucca Promos (€ 140.000), nonché per la promozione di altre iniziative (Sostegno alla creazione di start up € 40.000,00). Nell'incertezza dei programmi futuri non sono stati stimati contributi dal Fondo di Perequazione ex Legge 580/93. Tra questa tipologia di entrate si annoverano anche € 30.000 dal Comune di Lucca, quale contributo alla campagna The Lands of Giacomo Puccini ed € 12.500 quale rimborso da parte di Lucca In Tec dei costi di personale camerale impiegato per la realizzazione del progetto RETIC a valere sul programma Transfrontaliero Italia – Francia 2014/2020.

Fra le **altre entrate** sono previsti affitti attivi (per € 167.000) inerenti il contratto di locazione in essere con l'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativo all'immobile di proprietà della Camera in cui ha sede l'istituto professionale Giorgi (fitto ridotto del 15% a far data dal 1 luglio 2014, su richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca e come previsto dall'art. 3, comma 7 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2015, nel testo vigente dopo la modifica apportata dall'art. 24, comma 4 DL66/2014 convertito in Legge 89/2014).

La forte diminuzione di contributi e trasferimenti è legata quindi nel 2017 alla mancata previsione di **contributi dal Fondo di Perequazione**, nonché alla diminuzione dei contributi dalla Fondazione CRL.

PROVENTI PER CESSIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI - € 219.700- Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese – costante. La componente prevalente nel 2017 continua ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione di mostre e fiere (Desco) e da prestazione di servizi di conciliazione ed arbitrato. Si ricorda inoltre il provento per i servizi resi alla Fondazione Giacomo Puccini

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE - € 100 - (relative all'attività commerciale dell'ente) Non si prevedono sostanziali differenze di valutazione tra rimanenze finali e iniziali dei beni destinati alla rivendita. In sede di consuntivo verranno rilevate le eventuali poste rettificative.

ONERI CORRENTI – l'ammontare complessivo degli oneri correnti 2017 (€ 7.846.200) tiene conto di impegni contrattuali in essere, dell'andamento dei costi, con una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura e con una nuova diminuzione della parte di risorse destinabile al sostegno dello sviluppo del sistema economico lucchese.

In particolare:

1. PERSONALE - € 3.383.500 – per retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali (+

contratto integrativo) e del personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR.

In attesa delle eventuali disposizioni in merito attraverso la prossima contrattazione ed il nuovo decreto di riforma delle Camere di Commercio in corso di approvazione, le risorse assegnate per oneri per il personale (competenze ed oneri sociali connessi) sono in diminuzione. I dipendenti a tempo indeterminato in servizio a dicembre 2016 sono pari a n. 76 unità, compresi n. 2 dirigenti ed il Segretario Generale.

Nel 2016 non si è avuta nessuna assunzione e non è stato effettuato il previsto distacco di una unità (al 67%). Prevista una cessazione per mobilità da dicembre 2016. Per il 2017 non sono previste assunzioni, mentre sono previste n. 3 cessazioni dal servizio (n.1 da aprile – n.1 da ottobre – n.1 da novembre). Si è ritenuto altresì opportuno aumentare le retribuzioni fisse (e i relativi oneri accessori) di circa € 20.000 (più i relativi oneri accessori) a fronte di una parziale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del prossimo contratto per il personale e al dirigenza. L'eventuale differenza in più sarà comunque oggetto di variazione di Bilancio a tempo debito. Il costo relativo al tempo indeterminato risulta comunque in leggera diminuzione rispetto a quello 2016.

Il costo relativo alla voce "*competenze al personale*" è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in € 1.883.000 (calcolata nei limiti dei movimenti di personale premessi e dei part time orizzontali/congedi parentali prevedibili ad oggi), con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività assegnata alle progressioni orizzontali definitive (in parte in prevista attribuzione dall'1.8.2017) - circa € 184.000.

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008.

Non vengono destinate risorse per copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. In netta diminuzione invece le spese per stagisti - € 21.500 (€ 31.200 nel 2016). Si rende noto che le suddette spese, rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è infatti vigente il **limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**).

Le risorse assegnate alla retribuzione accessoria del personale sono pari a € 586.300 (€ 587.000 nel 2016). Le stesse sono calcolate sulla base dei criteri contrattuali di costituzione dei Fondi di Risorse, sia del personale camerale che della dirigenza. Come detto, la spesa per le progressioni orizzontali è compresa nel budget della retribuzione ordinaria.

Pari ad € 188.750 le risorse destinate alla quota 2017 di accantonamento per Trattamenti di fine servizio.

Tra gli "altri costi per il personale" si ricorda che sono comprese le voci: contributo camerale per la Cassa Mutua del personale (interventi assistenziali ridotti già dal 2013, come previsto dalla norma), spese per personale distaccato in servizio presso altri enti (quote annuali di rimborso oneri personale camerale distaccato per motivi sindacali e personale ex Upica al Ministero), assegni pensionistici (€ 24.000) e altre spese per il personale (convenzione Consip per visite mediche, visite fiscali).

La leggera diminuzione delle spese per il personale per il prossimo esercizio dipende quindi principalmente dalla diminuzione delle spese per retribuzioni ordinarie (cessazioni

2016 e 2017) e per accantonamenti fondi IFR (nel 2016 maggiore ricostruzione fondi a seguito applicazione progressioni), che conducono ad un'economia di circa € 95.000 -

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico, i costi suddetti sono stati attribuiti alle Aree Dirigenziali, imputando ai diversi centri di costo gli emolumenti da corrispondere e gli accantonamenti ai dipendenti in servizio per il 2016. Al momento della composizione del Bilancio preventivo si è provveduto ad inserire tra le voci di spesa circa € 20.000, quota parte dell'incremento contrattuale da integrarsi rispetto alla somma che risulterà di definitiva applicazione. (Intesa a livello nazionale tra Sindacati e Governo in merito al rinnovo contrattuale del pubblico impiego siglata il 30 novembre 2016)

ALL. A - PREVENTIVO 2017 - DETTAGLIO ONERI DI PERSONALE						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2017 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2016	PREVENTIVO ANNO 2017	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
6) Personale	3.478.200	3.383.500	503.516	711.266	1.424.427	744.291
a) Competenze al personale	2.548.300	2.517.500	383.181	522.074	1.054.184	558.061
b) Oneri sociali	624.500	617.950	89.267	130.551	260.388	137.744
c) Accantonamenti al T.F.R.	254.900	188.750	25.757	45.833	79.297	37.863
d) Altri costi	50.500	59.300	5.311	12.808	30.557	10.623

ALL. A - PREVENTIVO 2017 - DETTAGLIO ONERI DI FUNZIONAMENTO						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2017 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2016	PREVENTIVO ANNO 2017	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
7) Funzionamento	1.869.435	1.715.800	530.714	303.573	592.588	288.925
a) Prestazioni servizi	798.650	756.700	77.062	172.754	326.863	180.021
b) Godimento di beni di terzi	16.000	13.000	1.274	3.072	6.106	2.548
c) Oneri diversi di gestione	590.335	545.250	52.678	127.447	258.769	106.356
d) Quote associative	391.000	380.300	380.000	300	0	0
e) Organi istituzionali	73.450	20.550	19.700	0	850	0

2. FUNZIONAMENTO - € 1.715.800 - All'interno di questa tipologia di spesa di struttura sono comprese molte voci di costo sottoposte a precisi vincoli normativi; per svariate di esse le economie imposte dal Legislatore corrispondono a versamenti obbligatori in favore delle casse dello Stato.

All'interno della categoria di costo **Spese di funzionamento**, dunque, sono presenti componenti negative di reddito che vengono determinate entro i limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente ed opportunamente contenute nel rispetto delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Dall'estate 2012 inoltre, a seguito della manovra cosiddetta di *spending review*, alle disposizioni di contenimento della spesa già vigenti, si è aggiunto il **contenimento dei consumi intermedi** stabilito dall'art. 8 del D.L.95/2012 convertito in Legge 135 e nel corso del 2014 "rafforzato" dall'art. 50, comma 3 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. Esso opera, quindi, complessivamente nella misura del 15% della spesa per consumi intermedi 2010, a partire dall'esercizio 2014, con obbligo di versamento del corrispondente importo entro il 30 giugno di ogni anno.

L'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale (Determina del Segretario Generale n. 290 del 5/09/2012). La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, nonché delle indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente fissato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010.

Con l'ulteriore contenimento del 5% vigente dal 2014 la somma conseguentemente prevista in accantonamento nel preventivo 2017, in vista del versamento a favore del bilancio dello Stato che verrà effettuato entro il mese di giugno prossimo, ammonta ad € 134.625. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'anno 2015 è pari ad € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), comprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile Info Camere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Il valore dei **consumi Intermedi 2017 previsti a preventivo** (pari a € 525.271) risulta notevolmente inferiore al limite imposto di legge, così come modificato dal DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, determinato in € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato a partire dal valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile (ovvero consumi intermedi 2010, determinati secondo il percorso più sopra delineato) e puntualmente accantonata in vista del versamento 2017 (conto: versamento conto contenimento spese). Viene quindi assicurato piano rispetto non solo alla norma di Legge, ma anche alla direttiva – rivolta dalla Giunta camerale al Segretario Generale e alle strutture tecniche con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 - di contenimento delle spese di funzionamento anche oltre i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Prestazioni di Servizi – si analizzano in dettaglio le componenti soggette a specifiche misure di contenimento:

Oneri di rappresentanza: la previsione di costo (€ 200) rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Spese per studi e consulenze discrezionali: l'importo soggetto a limitazione si riferisce alle spese inerenti incarichi professionali di tipo occasionale aventi per oggetto consulenze e studi, come precisati dalla Delibera della Corte dei Conti del febbraio 2005 e

secondo le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. L'interpretazione adottata dall'Ente dal 2006 e confermata anche per il 2017 è stata quella di non considerare assoggettate al suddetto limite (€ 200) le spese per incarichi professionali eventualmente sostenute in modo strettamente funzionale all'erogazione di servizi di valenza promozionale, in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993 (cfr. Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007) e come tale, nel caso, ricomprese nel mastro degli interventi economici .

Oneri postali e di recapito: la previsione 2017 vede indicate in modo separato le spese che ritenute assoggettate al limite imposto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 che prevede la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 (per il 2017 sul conto 325053 complessivamente previsti € 12.000, a fronte di un limite di spesa ipotizzato in € 17.000 dal 2013), in ragione di nuove modalità telematiche di espletamento dei servizi. Dopo un'attenta disamina delle varie tipologie di spesa postali, sono state ritenute escluse dal limite, in ogni caso, alcune tipologie, come stabilito con Determina Dirigenziale n. 3/2014: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente, quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dal 2014 la parte non contingentata delle spese viene dunque identificata ed imputata separatamente al conto 325054 (per il 2017 € 5.800).

Altre spese di gestione Mezzi di trasporto: il limite di spesa teorico per le spese di gestione di autovetture ammonterebbe ad € 768, secondo la revisione di cui all'art. 5, comma 2 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come modificato per effetto dall'art. 15, comma 1 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (ovvero 30% speso 2011). Poichè l'Ente adempie regolarmente al "*censimento permanente delle autovetture di servizio*", non soggiace invece all'ulteriore riduzione prevista dal DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (50% del limite 2013) previsto per gli enti che non adempiono all'obbligo di comunicazione previsto dal DPCM 3/8/2011, in attuazione dell'art. 2, comma 4 del DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011. In realtà, tuttavia, l'Ente non ha proceduto ad alcuno stanziamento, a seguito della dismissione, vendita e radiazione da inventario della autovettura camerale (Determina Dirigenziale n. 40/2015); attualmente viene infatti impiegato unicamente il mezzo Fiat Doblo' (immatricolato nel 2011, classificato come autocarro), per il trasporto di plichi ed altro materiale in ragione delle attività e dei servizi dell'Ente.

Indennità e rimborsi spese per missioni: la previsione di spesa per indennità e missioni contingentate € 12.500 è determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 ed è pari al 50% della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009: restano esclusi dal contingentamento, e non sono calcolate nell'importo di riferimento, le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; si è, altresì, ritenuto di continuare anche per il 2017 ad escludere le spese per missioni strettamente indispensabili per motivate attività promozionali (in particolare per la partecipazione del personale camerale, in occasione di organizzazione di eventi di promozione a vantaggio del sistema economico locale) che, in quanto tali, sono strettamente inerenti la realizzazione della *mission* dell'Ente. Dal 2017 è stato appositamente attivato uno specifico conto (nel 2017 stanziamento complessivo pari ad € 16.750).

L' economia derivante dai tagli alle spese per indennità e rimborsi spese per missioni (parte contingentata) è accantonata per il versamento ad apposto capitolo dell'entrata del

bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Corsi di formazione presso Ist. Tagliacarne e altri centri di formazione: la previsione complessiva della parte delle spese di formazione interessate al contingentamento è € 15.500, corrispondente al 50% (pari ad € 15.492) della spesa per il 2009, ai sensi dell'art. 6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Fuori dal limite di spesa rimangono, invece, le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità. In particolare la Direttiva n. 10 del 2010 della Funzione Pubblica ha chiarito che il limite di spesa si applica esclusivamente a tutti gli interventi di formazione, di aggiornamento e di informazione svolti in presenza o con metodologie di e-learning. Sono invece da considerarsi spese escluse dal limite quelle effettuate per le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, etc). Lo stanziamento complessivo 2017 per formazione non vincolata ammonta ad € 3.000).

Spese di manutenzione di immobili. Le spese di manutenzione relative agli immobili sono calcolate nel rispetto stabilito dal limite di cui all'art. 2, comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il limite di spesa per il 2017 è pari a circa € 143.800 (2% del valore degli immobili al 31.12.2015, ultimo dato disponibile a novembre 2016; esso verrà opportunamente aggiornato dopo la chiusura del Bilancio di esercizio 2016) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008 (2% valore immobili al 31.12 ultimo dato disponibile) e secondo l'impostazione già condivisa con il collegio dei Revisori. Esso è relativo al complesso delle spese di manutenzione ordinaria (quindi spese di funzionamento) e straordinaria previste per immobili (queste ultime collocate propriamente nel piano degli investimenti), con esclusione di quelle di ristrutturazione e di quelle riferite ad immobili in locazione, eliminate anche dal procedimento di determinazione del limite di riferimento. L'ammontare della previsione di spesa propriamente soggetta al limite ammonta per il 2017 quindi ad € 80.000.

Nel preventivo 2017 sono previste prudenzialmente anche somme riferite alla manutenzione straordinaria dell'immobile in locazione alla Provincia di Lucca (€ 50.000) che, in quanto relativi ad immobili locati, sono comunque fuori dal limite. Rimangono altresì escluse le spese necessarie alla sicurezza o in adempimento ad obblighi di legge.

Per un riepilogo complessivo delle voci di spesa 2017 sottoposte a specifiche disposizioni di limitazione, si rinvia all'apposita tabella posta a conclusione della disamina dell'analisi del preventivo economico.

Data la politica di contenimento dei costi di struttura, prioritaria per l'Amministrazione, la Dirigenza e l'intera struttura organizzativa dell'ente, anche a seguito delle importanti scelte compiute nel corso degli scorsi esercizi (revisione organizzativa portierato , call center e servizio Doge, nuovi contratti pulizia, ecc.), il preventivo 2017 presenta stanziamenti assai simili in alcune specifiche voci.

Più in generale, anche per le **voci di spesa di prestazioni per servizi** non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento, viene comunque assicurata l'attenzione

all'essenzialità di ogni spesa, ferma restando la priorità di privilegiare per quanto possibile le spese dirette a beneficio del territorio che hanno subito una grave contrazione, vista la natura fissa di molte altre componenti delle spese di gestione.

In particolare nel 2017 costanti quasi tutte le spese complessive (oneri telefonici, utenze acqua, energia elettrica e gas, per manutenzioni, per assicurazioni, per indennità di missione, oneri per mezzi di trasporto, buoni pasto, facchinaggio, analisi periodiche, oneri per informatizzazione ed assistenza tecnica, spese di pubblicità nelle varie forme, oneri legali, oneri postali (applicato budget massimo consentito), per la riscossione di proventi, le spese per rilascio dispositivi digitali, oneri vari di funzionamento). In netta diminuzione il contributo consortile Info Camere e le spese di formazione non contingentate.

Il contenimento operato nella spesa per prestazioni di servizi assicura comunque il mantenimento della funzionalità e del decoro dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e in linea con le ordinarie variazioni di prezzi e tariffe.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, l'Ente continuerà ad avvalersi, ove disponibili, delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012, ricorrerà al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nella ricerca di condizioni sempre più convenienti nell'acquisto di beni di consumo e servizi, nella logica della standardizzazione degli acquisti.

3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	(756.700,00)
325000 - Oneri Telefonici	(10.000,00)
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	(70.000,00)
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	(11.000,00)
325010 - Oneri per Pulizie Locali	(60.000,00)
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	(6.800,00)
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	(5.000,00)
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	(40.000,00)
325030 - Oneri per Assicurazioni	(34.400,00)
325031 - Oneri per estensione di garanzia hardware	(5.000,00)
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatoria per Legge	(10.000,00)
325042 - Oneri per Consulenze discrezionali	(200,00)
325043 - Oneri Legali e Notarili	(13.000,00)
325049 - Indennità Rimborsi spese per Missioni non contingentate	(16.750,00)
325050 - Indennità Rimborsi spese per Missioni	(12.500,00)
325051 - Oneri di Rappresentanza	(200,00)
325053 - Oneri Postali e di Recapito	(12.000,00)
325054 - Oneri Postali e di Recapito non contingentati	(5.800,00)
325056 - Oneri per la Riscossione di Proventi	(34.300,00)
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	(3.000,00)
325059 - Altre spese di gestione Mezzi di Trasporto	0,00
325061 - Buoni Pasto	(34.000,00)
325066 - Oneri per Facchinaggio	(1.000,00)
325069 - Analisi e indagini periodiche	(4.000,00)
325070 - Rimborsi spese Organi camerali	(7.000,00)
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	(3.200,00)
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	(400,00)
325077 - Oneri per esternalizzazione servizi informatici	(1.600,00)
325078 - Oneri per elaborazioni informatiche specifiche	(23.000,00)
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	(19.000,00)
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	(119.700,00)
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	(5.750,00)
325083 - Spese per collegamenti telematici	(6.000,00)
325084 - Spese per servizio MUD	(300,00)
325085 - Spese Banche dati Italia	(2.000,00)
325086 - Spese Banche dati Estero	(1.500,00)
325087 - Spese per rilascio dispositivi digitali	(79.600,00)
325091 - Spese Pubblicità Quotidiani e Periodici	(30.000,00)
325092 - Spese Pubblicità Emittenti Radio e TV	(13.000,00)
325093 - Altre Spese di pubblicità	(3.000,00)
325094 - Spese grafiche e tipografiche	(20.000,00)
325096 - Oneri vari di funzionamento	(14.200,00)
325100 - Corsi co Ist. Tagliacarne e co altri centri di formazione	(15.500,00)
325102 - Spese di formazione non contingentate	(3.000,00)

Godimento di beni di terzi: (€ 13.000) – in diminuzione – costi relativi al contratto per le due stampanti multifunzione a noleggio attivato da settembre 2014 sulla convenzione Consip “Fotocopiatrici 23”.

Gli **Oneri diversi di gestione (€545.250)** comprendono nel loro complesso significative e assai differenziate tipologie di spesa:

- previsione complessiva conto "Versamento c/contenimento spese" la previsione complessiva è di € 170.000, così composta:

- € 35.000 circa, derivante dalle già citate riduzioni per spese di rappresentanza, studi e consulenze discrezionali, missioni e spese di formazione del personale, spese per autovetture; relativo versamento in parte entro marzo 2017 (in base all'art. 61 comma 17. D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008), in parte entro 31 ottobre 2017 (in base all'art. 6 comma 21 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010); non previsto il versamento per contenimento compensi agli organi camerali per disposizione di Legge ad oggi non prorogata;
- € 134.625, come più sopra già evidenziato, in base all'art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e all'art. 50 comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 corrispondente al 15% dei consumi intermedi 2010; relativo versamento entro 30 giugno 2017;

- € 35.000 per Ires anno 2017;

- € 60.000 per Imu 2017;

- € 210.000 per Irap istituzionale, in diminuzione;

- € 46.000 per altre imposte e tasse (Tari e Tasi vari immobili € 41.000, imposte di bollo e di registro, ecc.);

- € 4.000 per acquisto di beni (previsti piccoli acquisti anche funzionali a verifiche ispettive)

Si fa presente che non si è provveduto ad alcun accantonamento per società in perdita per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 1 commi 551-552 della Legge 147/2013 ("Legge stabilità 2014"), in quanto i suddetti commi sono stati modificati dal Dlgs.n.175/2016. Le nuove disposizioni di cui all'art.21 del citato decreto prevedono, per le amministrazioni locali con contabilità civilistica, l'adeguamento dei valori delle partecipazioni nell'esercizio successivo a quello ove il risultato negativo della partecipata si è presentato, riducendo direttamente in Bilancio il valore patrimoniale corrispondente, quando il risultato negativo non sia immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Gli accantonamenti indicati dalle pre-vigenti norme permangono solo in presenza di contabilità finanziaria. Si evidenzia comunque che le valutazioni di cui al comma 1 dell'art.24 sono state fatte annualmente dall'Ente (a partire dall'esercizio 2008), rilevando in sede di Rendiconto le eventuali variazioni in negativo delle quote nelle partecipazioni detenute e facendo gravare le differenze rilevate sul risultato di esercizio (Svalutazioni da partecipazioni), come già previsto dai criteri di valutazione delle partecipazioni in imprese dai Principi Contabili elaborati dalla Commissione Ministeriale in attuazione del Dpr 254/2005 (Documento n.2) in caso di perdita durevole di valore della partecipazione. Così procederemo anche al 31.12.2016, analizzando i Bilanci consuntivi 2015 delle partecipate e in pari modo continueremo ad operare nel 2017 sulla base dei dati 2016.

Nell'ambito dei costi di funzionamento sono altresì previsti gli oneri relativi alle **Quote associative**. La Partecipazione al Fondo Perequativo ex Legge 580/93 è pari a € 135.000; in funzione della riduzione del diritto annuale si sono adeguati, per specifiche misure adottate dai relativi Organismi già dal 2016, i contributi all'Unione Italiana della Camere di Commercio (€ 115.000) e quella all'Unione Regionale (€ 130.000). Nel loro insieme esse rappresentano certamente un'ulteriore forma di sostegno collegata agli interventi promozionali, per un totale di € 380.300 (funzione Organi Istituzionali/Segreteria), pari a circa il 4,7% degli oneri correnti. Lo stanziamento per le

altre quote a sostegno di organismi economici ed alle Camere di Commercio estere è previsto fra gli interventi economici.

Le spese per **Organi istituzionali**, ai sensi del nuovo articolo 4 bis della Legge 580/1993, come modificato dal Decreto Legislativo 219/2016, sono state previste per il 2017 (€ 20.550) limitatamente al compenso per il Collegio dei Revisori e per L'Organismo indipendente di valutazione, oltre che per eventuali rimborsi spese per missioni: si è ritenuto infatti preferibile adottare la posizione formalmente più rispondente al dettato normativo, salvo ovviamente il ripristino dei previgenti compensi in caso di futuri chiarimenti ministeriali circa l'eventuale applicazione della norma solo per gli organi futuri e non per quelli già in carica al momento dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 219.

3. INTERVENTI ECONOMICI - € 1.024.400 – Il Consiglio camerale, in data 14/11/2016, ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2017, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, specificando le finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2017 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica. Si tratta di budget in termini di costi esterni (*secondo la destinazione*), mentre i costi di personale e di struttura sono allocati propriamente *secondo la natura*.

Come ricordato il recentissimo Decreto Legislativo n.219/2016 di riordino del sistema camerale, che è intervenuto in modo profondo su funzioni, compiti ed organizzazione degli Enti camerali, è destinato a creare una profonda trasformazione delle attività a valenza promozionale e dei servizi erogabili.

Nelle more di una sua chiara ed univoca applicazione, la Camera di Lucca ha provveduto a organizzare in modo prevalente la spesa in base alle nuove funzioni attribuite, in particolare si richiamano: alternanza scuola-lavoro; certificazione delle competenze; supporto alla creazione di start-up, valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo; servizi per l'internazionalizzazione e attività di internazionalizzazione all'estero cofinanziate con soggetti autorizzati. Altri progetti ad oggi previsti nei documenti di programmazione potranno essere realizzati in base ai chiarimenti che giungeranno in corso dell'esercizio dal Ministero e da Unioncamere, trattasi in particolare dei servizi da rendersi sul mercato.

Lo stanziamento per le iniziative 2017 è in ogni caso destinato alle azioni promozionali individuate per il sostegno del territorio, secondo le specifiche indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2017 da cui origina il connesso stanziamento di bilancio (voce interventi economici). Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2017 ed i relativi progetti, si commentano brevemente le principali linee di intervento e si fa rinvio alla parte della Relazione in cui sono indicate le risorse per programmi, in funzione degli obiettivi, precisando che nel corso dell'anno sarà monitorato lo stato di avanzamento delle singole azioni:

INTERVENTI ECONOMICI PER AREA STRATEGICA ED OBIETTIVI STRATEGICI	Importo
1 - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	48.000
1A- PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	5.000
1B- ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	6.000
1D- PROMOZIONE DEI SERVIZI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA	35.000
1E- VIGILANZA DEL MERCATO	2.000
2 - SERVIZI ALLE IMPRESE	901.000
2C- FAVORIRE LO START UP E SOSTENERE LO SVILUPPO D'IMPRESA	273.000
2D- RIAFFERMARE IL RUOLO DI 'PRIMO PUNTO DI CONTATTO' TRA MONDO IMPRENDITORIALE E ISTITUZIONI EUROPEE, STATALI E TERRITORIALI	6.500
2E- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' TERRITORIALE	621.500
3 - COMPETITIVITA' DELL'ENTE	8.500
3E- LA COMUNICAZIONE DIGITALE E LA SUA STRATEGIA	5.000
3F- INNOVAZIONE NORMATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO	3.500
TOTALE AREE STRATEGICHE	957.500
PRODOTTO NON DEFINITO	66.900
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI IN PREVENTIVO	1.024.400

Relativamente alla priorità “**Promozione dei servizi di giustizia alternativa**” gli interventi si consolidano ancora in massima parte sulle risorse destinate alla diffusione degli strumenti di giustizia alternativi.

Principali azioni di cui alla priorità “**Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo di impresa**” riguardano l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up , la relativa formazione, le consolidate azioni a favore dell'innovazione tecnologica, nonché quelle dedicate all'orientamento al lavoro. Nella priorità “**Valorizzazione dell'identità territoriale**” sono ricomprese le attività di preparazione e supporto (mediante Lucca Promos) ai mercati internazionali, i Progetti Musa e Fondazione Puccini e le azioni di tutela dell'agricoltura locale.

Risultano **non definiti con progetto** interventi economici pari a € 66.900, principalmente per Quote associative annuali (principalmente conti: quote annuali a imprese, quote annuali a istituzioni sociali, quote annuali a soggetti esteri, organizzazione di attività formative ed eventi area anagrafica).

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2012, le risorse destinate agli interventi economici sono state ripartite in distinte voci di conto, istituite per mettere in evidenza una suddivisione per natura delle stesse, anche in coerenza alla codifica SIOPE operativa dal 2012.

330 - INTERVENTI ECONOMICI	1.024.400
330030 - Contributi e Trasferimenti a imprese	595.000
330031 - Contributi e Trasferimenti a Associazioni e Istituzioni sociali	71.500
330034 - Contributi e Trasferimenti diversi	0
330035 - Quote annuali a imprese	10.000
330036 - Quote annuali a Istituzioni sociali	48.000
330037 - Quote annuali a soggetti esteri	1.200
330040 - Oneri per organizzazione di attività formativa	87.200
330041 - Organizzazione e partecipaz. a eventi, manifestazioni e convegni	94.000
330042 - Studi, ricerche di mercato, indagini	14.500
330045 - Oneri per pubblicazioni di natura promozionale	0
330048 - Oneri per acquisto prodotti tipici e altri beni promozionali	500
330049 - Oneri per servizi diversi di natura promozionale	93.500
330050 - Compensi, oneri e altre spese per Commissioni di natura promozionale	9.000
330051 - Compensi e rimb. spese per Co.co.co. e stagisti	0
330052 - Oneri sociali su Co.co.co., stagisti e occasionali	0

La voce più rilevante in questa analisi risulta essere quella per **“Contributi e Trasferimenti a imprese”**, di cui in evidenza il finanziamento a Lucca Promos ed il finanziamento a Lucca In-Tec per le attività del Polo Tecnologico inerenti l'innovazione ed il trasferimento tecnologico e il MUSA.

Altre voci rilevanti e di impatto promozionale sono quelle relative a:

- **“Organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e convegni”**, che tiene conto delle spese a carico dell'Ente principalmente per l'organizzazione diretta delle iniziative nell'ambito della valorizzazione del Made in Italy

- **“Organizzazione di corsi di formazione”** che evidenzia il finanziamento della formazione, in particolare a favore della “job creation”, dei beni culturali e della managerialità.

“Contributi e trasferimenti a Associazioni e Istituzioni” che tiene principalmente conto delle spese per iniziative cofinanziate e per la valorizzazione dei beni culturali e del turismo.

“Oneri per servizi diversi di natura promozionale”, che evidenzia la copertura di diverse acquisizioni di servizi per la gestione dei progetti promozionali organizzati direttamente, in particolare nel settore dei beni culturali e del turismo.

Nelle voci definite come **“Quote annuali”**, ripartite a seconda dei soggetti destinatari (imprese, istituzioni, soggetti esteri), sono ricomprese come già ricordato tutte le quote associative a vari organismi a carattere promozionale a cui la Camera ha mantenuto l'adesione (€ 59.200).

Si è mantenuta anche per l'anno 2017 l'interpretazione già adottata con riferimento alle previsioni di contenimento della spesa, ribadite e rafforzate nelle misure dal DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. In particolare, anche per il 2017, non si sono considerate sottoposte a limite le spese – che trovano eventuale collocazione negli interventi economici - per incarichi di studio inerenti le attività camerali di espletamento di servizi a valenza promozionale e a supporto del territorio, nonché per relazioni pubbliche, convegni e mostre: si tratta infatti di spese che la Camera di Commercio sostiene per l'espletamento dell'attività istituzionale, cioè connesse alla realizzazione della *mission* dell'Ente, così come avvalorato anche dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40 del 17/12/2007.

Le voci di costo ricomprese nel mastro degli interventi economici sono inoltre escluse dalla determinazione dei consumi intermedi poiché, come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

4. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - € 1.722.500

Gli **ammortamenti** a carico dell'esercizio sono stimati in linea con le variazioni previste per i beni materiali e immateriali.

Nelle voci di ammortamento (in particolare: immobilizzazioni immateriali - € 16.600 e immobilizzazioni materiali - € 479.900) sono iscritti i valori delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale presunto al 31.12.2016, nonché di quelle presenti all'interno dell'apposito piano degli investimenti 2017, per le quote di competenza. Per l'anno di entrata in funzione del bene è considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiazione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. In dettaglio, le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti (non modificate rispetto all'esercizio precedente) determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti:

Immobilizzazioni immateriali - **33%**

Immobili - Impianti **3%**

Impianti speciali di comunicazione - **20%**

Tipografia-macchinari automatici - **15%**

Tipografia-sistemi elettronici di fotoriproduzione - **20%**

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche ad eccezione delle apparecchiature telefoniche - **20%**

Apparecchiature telefoniche (compresi telefonini) - **100%**

Macchine ordinarie d'ufficio - **15%**

Attrezzature informatiche - **15%**

Arredamento - **15%**

Mobili - **15%**

Automezzi - **25%**

Biblioteca - **20%**

Come visto, trova collocazione tra gli accantonamenti la posta *“Accantonamento svalutazione crediti”* (€ 1.226.000) che rettifica, in misura quasi totale, la voce di ricavo lordo per diritto sanzioni ed interessi di competenza 2017. La previsione di ammontare complessivo di accantonamento per crediti inerenti il Diritto Annuale per l'esercizio 2017 è infatti pari a € 1.220.000 e ovviamente segue gli effetti della riduzione del 50% imposta dal Legislatore. Per la stima della svalutazione del credito relativo al diritto annuale 2017 si è tenuto conto della presunta inesigibilità complessiva del credito, derivante sia dalla prevista percentuale di riscossione spontanea a fine 2016 (stimata pari al 72%, in base ai

dati Info Camere al 30 settembre), sia da quanto si prevede possa essere la mancata riscossione da ruolo, stimata del 90%, tenuto conto sia dei Principi Contabili delle Camere di Commercio, sia (in senso lievemente correttivo) degli andamenti rilevati per gli ultimi ruoli considerata la vitalità della riscossione nei primi tre anni circa di vita del ruolo.

Prudenzialmente previsto anche un accantonamento relativo al credito conseguente l'emanazione del ruolo per sanzioni amministrative ex-Upica e recupero spese (€ 6.000), per gli importi che potranno esser messi a ruolo nell'esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: € 83.700

PROVENTI FINANZIARI + € 85.100
ONERI FINANZIARI - € 1.400

L'utile della gestione finanziaria è determinato dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 70.000 (previsti come saldo dividendo 2016 e acconto dividendo 2017, in considerazione anche della presunta parziale vendita dei titoli stabilita per il 2017); interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 3.000; dal febbraio 2015 la Camera è tornata in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,05% lordo (dall'1/7/2015). Da considerare che anche la giacenza media di cassa sarà inferiore, visto la diminuzione delle entrate della Camera.

Non si prevedono comunque assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA : € 213.000- relativo alle attività non tipiche camerale

PROVENTI STRAORDINARI € 213.000
ONERI STRAORDINARI € 0

Sul fronte della **gestione straordinaria**, riferibile a costi e ricavi che hanno manifestazione numeraria in anni successivi rispetto a quelli della competenza economica, è stata prevista una plusvalenza stimata da alienazioni di partecipazioni, inerente la vendita di una quota pari al 25% della partecipazione societaria detenuta dalla Camera nella SALT.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO - € 1.007.050

Il preventivo economico 2017 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di € 1.007.050. Tale risultato potrà essere variato in corso di 2017 (con un minore disavanzo previsto) allorché giunga la conferma ministeriale dell'efficacia delle decisioni di aumento del Diritto annuale assunte prima dell'entrata in vigore del decreto n. 219/2016 (per Lucca in particolare: delibera di Giunta n. 89/2016, la cui efficacia dopo il Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata subordinata ai chiarimenti e definitivo riscontro del Ministero Attività Produttive)

ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI

Come già detto, i dati del Preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal Regolamento di contabilità:

- Organi istituzionale e Segreteria
- Servizi di supporto
- Anagrafe e Regolazione del Mercato
- Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse, secondo il criterio delle attività omogenee a cui attribuire voci indirettamente od indirettamente connesse e non come Centri di Responsabilità (intesi come centri di governo a cui è attribuita la responsabilità della spesa), logica con cui è compilato il budget direzionale. Per ciascuna funzione sono individuati attività e servizi tipici della funzione, sottolineando che tale identificazione non ha valenza organizzativa, ma puramente funzionale all'allocazione delle risorse.

Il regolamento prevede che i proventi, gli oneri e gli investimenti imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi.

Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti mediante pesi (drivers) che tengono conto di diversi parametri, indicativi dell'assorbimento di risorse, come il numero del personale assegnato per funzione, i metri quadri di superficie degli uffici, ecc., per l'allocazione delle parti di competenza.

Di seguito si forniscono alcuni chiarimenti sui parametri di riparto (driver) e sulla formazione dei valori driver che sono serviti per l'allocazione dei costi indiretti.

Per gli Oneri Postali e di Recapito viene definito un peso % per ciascuna area di gestione che viene poi moltiplicato per i dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc dell'area. Infine i valori ottenuti vengono applicati per l'assorbimento del costo indiretto.

Per gli Oneri Telefonici, anche a partire dai dati statistici sul traffico telefonico sufficientemente indicativi per Centro di costo, sulla base del software VOIP, sono stati elaborati dati di peso % per ciascun centro di costo sul totale camera.

Per il gruppo Oneri per Pulizie Locali e servizi di Vigilanza nonché per il gruppo Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento viene utilizzato il criterio di riparto mq totali delle sedi Lucca e Viareggio includendo oltre ai mq direttamente imputabili (utilizzo) a ciascun Cdc anche quelli relativi a sale e zone comuni allocati sui Cdc utilizzando criteri di riparto.

Per i Buoni Pasto il costo viene ripartito in base al n. buoni calcolati in assegnazione (per competenza) in ciascun Cdc.

Per l'ammortamento degli Immobili (Fabbricati) si precisa quanto segue:

1) la quota relativa all'Istituto Giorgi è stata destinata a carico della Funzione Istituzionale Servizi di Supporto (Cdc Provveditorato).

2) gli ammortamenti dei magazzini e del garage per automezzi camerale sono stati individuati specificamente e ripartiti in base al n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) previsti applicati nell'anno in ciascun Cdc.

3) per gli ammortamenti restanti e relativi alla sede Lucca e alla sede periferica di Viareggio sono state individuate in primo luogo le quote di ammortamento relative a tutte le sale in base ai metri quadri delle stesse sul totale dei mq delle due sedi e tali quote sono state poi ripartite in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo nov 2014-ott 2015 ritenute ancora valide per il 2017 (rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale).

La parte residua è stata poi suddivisa in base ai mq tra quota relativa alle superfici direttamente o funzionalmente accessorie ai centri di costo-uffici e quota relativa a superfici comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. Mentre quest'ultima quota è stata ripartita con il criterio generale del n. dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc, per la restante quota la parte relativa alla sede Lucca è stata ripartita in base ai mq utilizzati dagli Uffici-Centri di costo mentre la parte relativa alla sede periferica di Viareggio è stata ripartita in base ad un peso % attribuito agli Uffici-Cdc più significativi (35 per Registro imprese, 30 per Artigianato, Protesti ed Export, 10 per Diritto Annuale, 5 per Arbitrato e Conciliazione, 20 per Servizio Promozione).

4) infine si è pervenuti al peso % finale derivato per ciascun Cdc utilizzando accorgimenti e criteri descritti ai punti 1), 2), e 3).

Per l'Ammortamento degli Impianti Speciali di comunicazione, dei Macchinari, Apparecchiature e Attrezzatura varia e delle Macchine d'ufficio Elettrom. Elettroniche e Calcolatrici si è proceduto come segue: non essendo presenti quote di ammortamento attribuibili ad un unico Cdc dell'Area Promozione per cespiti presenti presso terzi per ragioni promozionali, la quota di competenza è stata ripartita in base al n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) effettivamente previsti applicati nell'anno in ciascun Cdc. E' stato infine elaborato il peso % definitivo per ciascun Cdc.

Per l'Ammortamento dei Mobili e degli Arredi sono stati in primo luogo isolati gli importi relativi a tutte le sale camerale e questi sono stati poi ripartiti in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo nov 2014-ott 2015 ritenute ancora valide per il 2017 (secondo le rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale). La parte residua di ammortamenti di queste due categorie di cespiti è stata suddivisa in base ai metri quadri degli Immobili Lucca e Viareggio (mq sale escluse) ricavando così l'importo relativo alle superfici utilizzate direttamente dai Centri di costo-Uffici e l'importo relativo a tutte le restanti zone comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. La prima quota di questa parte residua è stata ripartita in base a valori ottenuti per ciascun Cdc moltiplicando mq del Cdc per il n. dipendenti (espressi in unità equivalenti) previsti o applicati nell'anno nello stesso Cdc. La seconda quota, relativa alle zone comuni, è stata ripartita solo per il n. dipendenti (sempre espressi in unità equivalenti) previsti o applicati a ciascun Cdc.

PREVENTIVO ANNO 2017 - ALLOCAZIONE COSTI COMUNI		
Tipologia di costo	Parametro di ribaltamento	Importi
Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento	Mq per energia e riscaldamento	81.000
Oneri per Pulizie Locali e Servizi di Vigilanza	Mq per pulizia e vigilanza	66.800
Buoni Pasto	Buoni Pasto	34.000
Oneri Postali e di Recapito	Peso per postali	12.000
Oneri Telefonici	Peso % per telefoniche	10.000
Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	Peso % Km	3.000
Ammortamento Fabbricati	Peso % per Ammort. Sedi e Magazzini	450.700
Amm. Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e Calcolatrici	Peso % per Ammort. Macchine elettroniche	13.450
Ammort.to macch. Apparecch. e Attrezzatura varia	Peso % per Amm. Macchinario e Attrezzature	6.650
Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	Peso % per Ammort. Impianti speciali	5.100
Amm.to Mobili	Peso % per Ammort. Mobili	1.900
Amm.to Arredi	Peso % per Ammort. Arredi	800
Costi comuni residui	Numero Dipendenti	884.500
	TOTALE COSTI	1.569.900

TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA – 2017

Disposizione di riferimento	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	Limiti di spesa	Previsione 2017	Riduzione	Versamento entro 31/10
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	1.248,00	249,60	200,00	1.048,00	998,40
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	1.373,00	274,60	200,00	1.173,00	1.098,40
Spese sponsorizzazioni (art.6, c. 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	25.037,36	12.518,68	12.500 (1)	12.518,68	12.518,68
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	30.983,90	15.491,95	15.500,00	15.491,95	15.491,95
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, c. 14)	3.444,00	2.755,20	(2)	688,00	688,80
Art. 61, comma 9 D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
					versamento entro 31/03
Art. 61 comma 9 (spese per consulenze esterne all'ente, rappresentanza, commissioni)					1.707,00
Art. 8, comma 3 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come integrato da art. 50, comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014					
					versamento entro 30/06
15% consumi intermedi 2010 pari ad € 875.502					134.625,00
Art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010	valore immobili al 31.12.2014 (3)	Limiti di spesa	Spesa 2007	Previsione 2017	versamento entro 30/06
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	7.193.614,00 (3)	143.872,28	56.504,00	130.000 (4)	----
Art.8 comma 1 lettera c) DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012					
	Speso 2011	Limiti di spesa		2017	non previsto versamento
Oneri postali e di recapito (conto 325.053)	41.820,65				
Di cui: parte contingentata (dal 2014 scomutate spese non contingentabili nel conto 325.054)	34.152,91	17.076,46		12.000,00	-----

1) oltre alle spese per missione contingentate, dal 2016 è stato attivato un conto per spese per missione non contingentate, di importo pari per il 2017 ad €16.750.

2) inoltre ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 l'importo teoricamente spendibile ammonta ad € 768, ma non si è provveduto a stanziare alcunché in ragione dell'assenza dal 2015 di autovetture in uso all'Ente.

3) valore ultimo disponibile: immobili al 31.12.2015; in occasione della revisione del budget il parametro di riferimento viene ricalcolato in base al valore risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente

4) stanziamento complessivo conto 325.025 (90.000) e 111.007 (40.000); espletivamente usi comunque sia dalla base imponibile che dall'assoggettamento al limite di spesa gli immobili in locazione attiva (lo stanziamento effettivamente sottoposto a limite è pertanto pari ad € 80.000)

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2017 e DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2017: GLI UTILIZZI 2017 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO

COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2017

Il saldo complessivo della gestione unitariamente considerata determina, come visto, un risultato negativo dell'esercizio 2017 pari a € 1.007.050.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del DPR 254/2015 la sostenibilità del preventivo economico è resa possibile anche attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti, tenuto anche conto del risultato atteso per l'esercizio in corso. A questo scopo, resa ancor più significativa dalla realtà dei tagli imposti dalla DL 90/2014, l'analisi della sostenibilità si fonda, sulla copertura realizzabile attraverso il Patrimonio Netto Disponibile. La metodologia di determinazione del **Patrimonio Netto Disponibile effettivo è utile**, infatti, per indagare quanta parte degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti si rende realmente utilizzabile nell'arco dei 12 mesi, per le indispensabili coperture economiche e patrimoniali di gestione.

Adottata in occasione della predisposizione del Preventivo 2015 - data la composizione patrimoniale presunta a fine esercizio – l'analisi di sostenibilità parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi (data la riclassificazione dello stato patrimoniale in chiave finanziaria).

Dato che $PN-AF = AC - (Pmlt + Pbt)$, al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato (Attività correnti depurate dei crediti oltre 12 mesi), detratte tutte le Passività.

Patrimonio Netto Disponibile effettivo 31.12.2016

Patrimonio Netto 31.12.2016	26.869.972,75
Immobilizzazioni Immateriali	8.763.543,43
Immobilizzazioni Materiali	25.253,49
Immobilizzazioni Finanziarie	15.010.654,85

MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	2.325.559,56
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	370.730,46
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2016 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	1.954.829,10

Ovvero

Totale Attivo Non Immobilizzato	8.215.891,21
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	370.730,46
Attivo non Immobilizzato corretto	7.845.160,76
Trattamento Fine Rapporto	4.011.195,67
Debiti Funzionamento	1.871.145,53
Fondi Rischi ed Oneri	7.990,45
Ratei e riscontri passivi	0,00
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2016	1.954.829,10

Preventivo 2017

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2016	1.954.829,10
Disvanzo di esercizio 2017	-1.007.050
Piano investimenti 2017	-192.550

- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2017 e RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

	ANNO 2017				TOTALE
	FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI DI SUPPORTO	ANAGRAFE SERVIZI E REG.NE MERCATO	STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
TOTALE INVESTIMENTI	8.500	110.650	16.500	56.900	192.550

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** € **17.400**
- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** € **125.150**
- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** € **50.000**

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2017 (complessivamente € 192.550) è di poco superiore a quello del 2016 (185.000).

Naturalmente previsto uno stanziamento precauzionale per interventi di manutenzione straordinaria di cui dovesse emergere necessità in corso d'esercizio sia per le sedi camerali (€ 40.000) che per l'edificio in locazione attiva all'Amministrazione Provinciale (€ 50.000).

Generalmente previsti per tutte le funzioni camerali investimenti per il mantenimento della funzionalità e per l'aggiornamento di attrezzature reso necessario dall'evoluzione della tecnologia informatica. Prevista precauzionalmente anche uno stanziamento legato a possibili sottoscrizioni o aumento in partecipazioni societarie (€ 50.000).

Le risorse per fare fronte agli investimenti sono date, in linea generale, dal patrimonio netto della Camera, stimato pari a € 26.869.972,75, come da dati dello stato patrimoniale presunto al 31/12/2016, compreso il risultato economico d'esercizio 2016 presunto (-€ 143.500).

Come da dati di pre-consuntivo economico e secondo le ipotesi assunte a base di esso risulta dunque:

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (PN+Pmlt- AF) al 31.12.2016	5.974.015,22
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2016 (MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO rettificato)	1.954.829,10
Disavanzo di esercizio 2017	- 1.007.050
Piano investimenti 2017	-192.550

Come sottolineato l'analisi condotta (novembre 2016) si basa su dati presunti al 31.12.2016, che avranno definizione compiuta e certa al momento della redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso.

Per affinare ed arricchire gli strumenti di indagine della gestione di cui è stata avvertita crescente necessità, per indagare meglio gli scenari prospettici, già all'indomani della riduzione del diritto annuale imposta dal DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014 e ulteriormente per affetto della Legge 124/2015 che ha delegato il Governo all'emanazione di un decreto per il riordino (ed accorpamento) della Camere di Commercio, dal 2015 la Camera di Lucca ha messo a punto un modello di analisi predittiva che consente – date alcune ipotesi preliminari – di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del budget triennale, arricchiti da un ampio corredo di indicatori e margini. A seguito della classificazione in chiave finanziaria della Stato Patrimoniale e di opportuna classificazione in forma scalare dei valori di budget si può quindi formulare un'analisi ancor più completa.

Le analisi sui margini di struttura primario e secondario, sulle coperture e sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, saranno in ogni caso aggiornate alla luce dei dati definitivi per l'esercizio 2016, come anche prescritto dall'art. 4 del DM 27 marzo 2013 che espressamente prevede che “dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'organo di vertice procede alla verifica dell'equilibrio economico-patrimoniale ed al suo eventuale ripristino nel budget economico dell'anno in corso”.

IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Compone il bilancio di previsione 2017 anche il Budget annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, come evidenziato nell'introduzione della Relazione.

Una volta effettuate le singole previsioni di costi e ricavi 2017, secondo il piano dei conti vigenti, è stata operata la richiesta riclassificazione dei conti di mastro sulla base dell'apposito schema di raccordo al prospetto, stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013.

Il nuovo prospetto "Budget annuale" ricalca l'impostazione del conto economico civilistico (art. 2425 Cod. Civ.) che, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione scalare di tipo civilistico.

Per quanto riguarda la riclassificazione delle poste del preventivo economico, in evidenza la classificazione delle principali voci di ricavo delle Camere di commercio nella Voce A 1 (Ricavi e proventi per attività istituzionale), con distinzione tra la Voce A 1 e) (Proventi fiscali e parafiscali), dove vengono riclassificati i proventi da Diritto annuale, e la Voce A 1 f), in cui sono invece collocati i Diritti di Segreteria. Nella voce A 1 c) vengono collocati i ricavi da contributi e nella A 5 b) sono riclassificati, tra gli altri, anche i ricavi da attività commerciale.

In evidenza, alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7b): la scelta indicata dal Ministero è quella di riclassificare, nei costi *per servizi di erogazione di servizi istituzionali*, i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Come in precedenza già evidenziato, dal 2014 il preventivo economico si compone, oltre che dai documenti di cui al DPR 254/2005, anche dal Budget annuale e dal Budget pluriennale, entrambi redatti con riferimento allo schema di cui all'allegato 1 DM 27 Marzo 2013. Il documento pluriennale, in particolare, è stato redatto nella forma di cui all'allegato 1 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013.

Doveroso precisare, come già ricordato, che l'attuale fase di transizione che il sistema camerale sta vivendo da tempo e la recentissima approvazione del D.Lgs. 219/2016, con cui si completa il quadro di riordino del sistema stesso, comporteranno cambiamenti organizzativi e di valenza strategica di tale portata da dare oggi certezza di scenari economico-patrimoniali di prossima definizione del tutto diversi da quelli in essere a fine 2016, ma i cui effetti non sono ancora attualmente quantificabili in concreto.

Data l'eccezionalità del momento attuale, cautelativamente le previsioni del budget triennale si limitano in realtà dunque al solo biennio 2017-2018: in particolare il 2018 è stato formulato confermando l'ipotesi di aumento del 20% del Diritto annuale e considerando, sul fronte degli Oneri, in flessione il costo del personale a seguito di pensionamenti, oltrechè una lieve revisione delle quote associative; è stato ritenuto invece di non indicare alcuna previsione per il 2019 essendo ipotizzabile con certezza che tale esercizio si fonderà su previsioni di oneri, proventi ed investimenti della nuova Camera di commercio, come risultante dal processo di accorpamento che si definirà in attuazione della riforma introdotta dall'articolo 10 della Legge Delega, attuata dal Decreto n. 219/2016.

VALORE DELLA PRODUZIONE 2017-2018

Il **valore della produzione** passa da € 8.621.775 attesi per il 2016 a € 6.621.775 per il successivo biennio, ma gli andamenti delle sue componenti sono tra loro differenziati. In particolare, già in calo da ancor prima che intervenisse la riduzione imposta dal Legislatore con il DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014, quale conseguenza della perdurante stagnazione economica e del progressivo indebolimento del sistema produttivo locale, l'entità del diritto annuale, annoverato quale *provento fiscale e parafiscale* nello schema di budget di cui al DM 27 marzo, passa dai circa € 5.840.000 del 2016 a poco più di € 4.020.000 nel 2017 e sconta la riduzione del 50% rispetto al 2014 imposta dal citato DL 90/2014. Si ricorda che successivamente alla emanazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo 219/2016 del 25 novembre (e alle indicazioni fornite da Unioncamere Nazionale con Nota prot. 0024384 del 30 novembre 2016), è stata confermata la scelta di aumento del 20% compiuta dalla Giunta con proprio provvedimento n. 89 del 14 novembre 2016, ma con efficacia sospesa in attesa del positivo riscontro del Ministero dello Sviluppo Economico.

I diritti di segreteria, riclassificati nel Budget annuale come *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi*, sono previsti per il 2017-2018 lievemente in aumento rispetto al 2016.

I contributi da privati (negli altri ricavi e proventi) si assestano nel 2017-2018 ad € 350.000, per risorse già accordate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca,. Per il 2017 e 2018 in diminuzione quindi rispetto al 2016, in ragione della flessione delle entrate proprie da diritto annuale, i contributi da privati, mentre sono ipotizzati un po' superiori a quelli attesi per il 2016 (quasi € 410.00) gli *altri ricavi e proventi* comprendenti sia i fitti

attivi (circa € 170.000 da locazione immobile sede Istituto Giorgi), sia i proventi da gestione di servizi a totale copertura dei correlati costi.

- COSTI DELLA PRODUZIONE 2017-2018

Sul fronte degli oneri si evidenzia la progressiva marcata diminuzione delle *spese per servizi*, naturale conseguenza della flessione dei ricavi: da € 2.419.000 previsti per fine 2016 a € 1.823.00 nel 2017 e a € 1.806.000 nel 2018. In particolare, le *spese per l'erogazione di servizi istituzionali* (tipicamente interventi a sostegno dello sviluppo del territorio provinciale) passano da circa € 1.516.200 del 2016 a circa € 1.020.000 nel successivo biennio, che sconterà non solo la riduzione del diritto annuale ma anche la riforma delle funzioni camerali.

Previsto un'ulteriore flessione di circa € 50.000 dal 2017 nelle *spese di acquisizione di servizi* per le quali la Camera di Lucca da anni persegue notevoli sforzi ed uno stretto controllo che manterrà attivo ponendo attenzione ad ogni possibile eliminazione e riduzione di spesa. Come detto eliminati dal 2017, per effetto della riforma, i *compensi agli organi* camerali diversi dal Collegio dei Revisori, rispetto ai quali si è tenuta una posizione rispondente in senso stretto al dettato normativo, salvo ovviamente il ripristino dei previgenti compensi, in caso di futuri chiarimenti che giungano in tal senso rispetto all'effettivo ambito di applicazione della norma.

Gli oneri per *ammortamenti e svalutazioni* sono previsti in calo nel 2017-2018 rispetto al 2016, prevalentemente per effetto della diminuzione dell'accantonamento al fondo di svalutazione crediti in ragione della diminuzione del diritto annuale imposta dal Legislatore; sostanzialmente costanti invece gli ammortamenti.

Negli *oneri diversi di gestione* in evidenza lievi cali previsti, sia nel 2017 che nel 2018, per le quote associative al sistema camerale e l'importo per il versamento al Fondo Perequativo nazionale, che il DM 8 gennaio 2015 riproporziona alle riduzioni di incasso del diritto annuale secondo le misure di cui al DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014. Stimato in € 170.000, seppur in calo, l'accantonamento per il successivo versamento a favore dello Stato secondo le varie disposizioni di contenimento della spesa pubblica vigenti (a novembre 2016) per 2017(e riproposte anche per il 2018).

Il saldo (negativo) tra valore e costi della produzione passa da - €454.700 del 2016 a - €1.303.750 nel 2017 e -€1.128000 nel 2018; il previsto disavanzo 2016 (circa € 145.000) sale invece ad -€ 1.007.050 nel 2017 (al netto dell'effetto positivo operato dalla plusvalenza da cessione del 25% pacchetto azionario SALT) e ad € 1.054.000 nel 2018.

Naturalmente è opportuno ribadire che il quadro qui rappresentato non tiene conto dei percorsi che scaturiranno per effetto del Decreto 219/2016, per cui esso dovrà essere debitamente aggiornato in conseguenza delle scelte future compiute dagli Organi camerali e dei conseguenti scenari e/o dei chiarimenti che potranno giungere sull'effettiva applicazione del dettato normativo da Unioncamere Nazionale e dal Ministero delle Attività Produttive.

A corredo della esposizione del budget economico pluriennale si riportano alcune tabelle elaborate nell'ambito del processo di raccolta informazioni e costruzione ed elaborazione del modello predittivo messo a punto dall'Ufficio Programmazione e controllo nel corso del 2015. In esse sono riepilogati i principali dati e risultati della gestione derivanti dalla riclassificazione in forma scalare per aree gestionali. Attraverso il processo di riclassificazione si rappresentano infatti, progressivamente i risultati della **gestione**

caratteristica, extra-caratteristica, finanziaria e straordinaria. Le prime due gestioni configurano insieme l'area di **gestione operativa (o corrente)** che unitamente alla finanziaria definisce la **gestione ordinaria**, dove sono rappresentati i costi ed i ricavi derivanti da attività di gestione abituali e ricorrenti.

- INDICATORI E MARGINI

L'aggiornamento del modello di analisi predittiva messo a punto dall'Ufficio Programmazione e Controllo dal 2015 consente, come già ricordato, di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del Budget pluriennali. Si riportano qui di seguito, quindi, alcuni indicatori e margini 2017-2018 elaborati in chiave prospettica, a completamento della serie 2014-2015 (dati effettivi) e 2016 (pre-consuntivo). Necessario, comunque, ribadire come la valenza dell'analisi sconti le stesse incertezze insite nella previsione stessa e sia fortemente condizionata, come più volte sottolineato, dall'attuale fase di transizione del sistema camerale verso scenari del tutto nuovi.

	CONSUN	CONSUN	PRECONS	PIANO	PIANO
	2014	2015	2016	2017	2018
PROVENTI CORRENTI	11.056.868	8.017.032	8.621.775	6.542.450	6.542.450
ONERI DEL PERSONALE	3.552.394	3.446.721	3.478.200	3.383.500	3.229.950
ONERI DI FUNZIONAMENTO	2.341.482	1.796.089	1.869.435	1.715.800	1.697.800
MARGINE DOPO LA COPERTURA COSTI FISSI	5.162.992	2.774.222	3.274.140	1.443.150	1.614.800
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	3.000.763	2.166.574	2.212.290	1.722.500	1.723.250
MARGINE DOPO LA COPERTURA DI AMMORTAM E ACCANTONAMENTI	2.162.229	607.649	1.061.850	- 279.350	- 108.450
INTERVENTI ECONOMICI	1.995.883	1.058.361	1.516.550	1.024.400	1.020.000
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	166.346	-450.713	-454.700	-1.303.750	-1.128.450

		CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PRE- CONSUNTIVO 2016	PIANO 2017	PIANO 2018
Patrimonio netto	+	27.365.921,25	27.124.451,84	26.869.972,75	25.783.043,71	24.728.293,71
<i>203015 - Fondo riserva partecipazioni</i>	-	2.432.500,59	2.428.463,95	2.317.484,86	2.237.605,82	2.237.605,82
110 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	27.467,58	23.533,49	25.253,49	26.053,49	21.713,49
111 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	9.587.328,62	9.112.553,43	8.763.543,43	8.408.793,43	8.030.663,43
112 - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	14.042.934,15	15.907.162,86	15.755.616,27	15.571.302,01	15.626.302,01
1120 - PARTECIPAZIONI E QUOTE		12.069.109,54	15.178.881,44	15.010.654,85	14.795.340,59	14.845.340,59
1122 - PRESTITI ED ANTICIPAZIONI ATTIVE		1.973.824,61	728.281,42	744.961,42	775.961,42	780.961,42
<i>203015 - Fondo riserva partecipazioni</i>	+	2.432.500,59	2.428.463,95	2.317.484,86	2.237.605,82	2.237.605,82
	=	3.708.190,90	2.081.202,06	2.325.559,56	1.967.459,56	1.839.179,56
Attivo non immobilizzato (o Totale Attività correnti)	+	9.400.080,36	10.466.127,99	7.845.160,76	6.854.876,51	6.320.762,10
<i>121532 - Altri investimenti a breve</i>	-	1.503.921,80	-	-	-	-
<i>112212- Prestiti ad aziende partecipate (riclass. a breve)</i>	-		1.252.106,50			
Totale Attività correnti	=	7.896.158,56	9.214.021,49	7.845.160,76	6.854.876,51	6.320.762,10
Totale Passività correnti	-	2.105.543,28	5.035.615,88	1.871.145,53	1.492.136,28	1.565.946,78
<i>CCN operativo</i>	=	5.790.615,28	4.178.405,61	5.974.015,22	5.362.740,23	4.754.815,32
<i>Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi</i>	-	795.179,80	414.976,07	370.730,46	356.090,67	314.637,58
PND effettivo = (PN-AF – componente fissa CCN operativo)	=	2.913.011,10	1.666.225,99	1.954.829,10	1.420.804,10	734.977,19

PND e ffe ttivo	2.913.011	1.666.226	1.954.829	1.420.804	734.977
QUOZIENTE DI COPERTURA ESSENZIALE (PN/AF)	1,12	1,07	1,08	1,06	1,03
TARGET >= 0,70	0,70	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE STRUTTURA GLOBALE (PN + Passivo Fisso - Attivo Fisso)	6.499.357	5.430.512	5.974.015	5.362.740	4.754.715
Valore QUOZIENTE DI COPERTURA (2° live llo)	1,27	1,21	1,24	1,22	1,20
TARGET >= 1	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

IL PROSPETTO DELLA PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI, AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Il prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolata per **missioni e programmi** e secondo la corrispondente classifica COFOG di secondo livello, è il principale strumento attraverso cui il Legislatore persegue l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al bilancio dello Stato. Esso è redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera presume di incassare o di pagare nel corso dell'esercizio.

Il D.P.C.M. 12.12.2012 ha definito le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso D.P.C.M. ha stabilito che “al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio [...] e di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012 ed ha altresì individuato la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerali istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005, determinando così possibili le combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Con la nota del Mise n. 87080 del 9.6.2015 sono state inoltre stabilite la nuova denominazione del Programma 011.005 (“Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”) e la sostituzione del programma 032.004 con il programma 032.003 denominato “Servizi e affari generali per le amministrazioni”. Tali modifiche sarebbero già entrate in vigore con la redazione dell'Assestamento di Bilancio 2015, che questo Ente non ha attuato, per cui l'aggiornamento della struttura di Missioni e Programmi è stato operato dal 2016.

Le spese attribuite alle varie missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si potrà ricorrere a adeguati parametri di riparto.

La circolare chiarisce che la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e che essa deve conservare caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa. Essa dettaglia, quindi, il funzionamento delle missioni 032 e 033 (comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) e richiama la possibilità di utilizzo delle missioni 90 e 91, anch'esse contemplate nel DPCM di riferimento.

La circolare N. 0148123 e la successiva nota ministeriale n.50114/2015 hanno, quindi, di fatto stabilito (nuovo allegato n.5) quali sono, per le Camere di Commercio, le combinazioni “missione-programma-divisione-gruppo COFOG e funzione istituzionale” entro cui ricondurre i centri di costo camerali, al fine di arrivare alla formulazione delle

previsioni di cassa e alla definizione del nuovo documento di bilancio secondo la seguente impostazione:

Per quanto concerne la **Previsione di Entrata** complessiva, gli importi di Previsione sono stati stimati per i vari Codici Siope, sulla base del trend di riscossioni 2015-2016 interpolato con i dati di Preventivo di competenza 2017.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per la **Previsione di spesa** complessiva, una volta predisposta l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni delle note ministeriali già citate e dell'allegato di cui sopra.

Quindi, sono stati ricondotti i centri di costo alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi; le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni. Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo (secondo il "peso" rilevato a Consuntivo 2014):

- Dirigente Area Anagrafica: 10% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici), 30% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici) e 60% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali)
- Dirigente Area Promozione e Amministrazione: 30% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali) e 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici)
- Servizi Generali: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2015.

In tutte le missioni compaiono i costi diretti stimati, comprensivi dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2015.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" -Programma 2 "Indirizzo politico", comprende anche i costi in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare).

La missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati.

Per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non è stata indicata alcuna spesa, non essendo previsto indebitamento dell'Ente.

Il totale delle Previsioni di Entrata 2017, è stimato pari ad € 6.939.000 contro un totale generale di Uscite di Cassa di € 6.826.000.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO I SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 ed IN CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DPCM 18/12/2012

Si tratta di un documento **programmatico** triennale, previsto dal DM 27 marzo 2013 contestualmente al bilancio di previsione (di cui è allegato) e **coerente** con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalla Camera di Lucca ai sensi del d.lgs. 150/2009.

Come già ricordato, in ragione dell'attuale fase di transizione che il sistema camerale sta vivendo, della recentissima approvazione del D. Lgs. 219/2016 e dei conseguenti profondi cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che investiranno la Camera nei prossimi mesi, cautelativamente le previsioni del PIRA per il preventivo economico 2017 sono state in realtà dunque limitate, come già quelle del budget triennale, al solo biennio 2017-2018.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

RISORSE 2017 PER OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1A

Programmazione territoriale: Affermare il ruolo dell'ente come promotore e partner di politiche di programmazione territoriale, nonché come soggetto di aggregazione e concertazione delle categorie economiche in materia sviluppo economico e governo del territorio.

PROGETTO 1A0101

Proposte per nuove politiche di sviluppo.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1B

Analisi del sistema economico locale: Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

PROGETTO 1B0101

Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1C

(eliminato a partire dal 2016 con delibera di Consiglio del 21/12/2015)

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale e delle imprese lucchesi in sinergia con altri soggetti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1D

Promozione dei servizi di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), allo scopo di contribuire ad abbattere quella "barriera giudiziaria" che rappresenta un limite ed un ostacolo per le imprese nelle attività di interscambio nell'ambito del mercato interno ed internazionale.

PROGETTO 1D0101

Diffusione degli strumenti ADR

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 36.000,00	€ 61.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1E

Vigilanza del mercato: contribuire allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti nonché tutelare imprese e consumatori nei vari settori di competenza camerale (metrologia legale, orafi, calzature, settore moda, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2, ecc.).

PROGETTO 1E0101

Adozione di specifiche iniziative nel campo ispettivo e dell'anticontraffazione a favore della regolazione del mercato.

ONERI
€ 3.500,00

PROVENTI
€ 16.050,00

INVESTIMENTI
€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1F

Sportello legalità per le imprese per la promozione della cultura della legalità a tutela di consumatori e imprese.

PROGETTO

Per il 2017 non sono previsti progetti su questo obiettivo strategico. L'attività sarà oggetto di obiettivo personale assegnato al Dirigente di Area ed inoltre, è inserita come azione specifica nel progetto 1A0101

ONERI
0,00

RICAVI
0,00

CONTRIBUTI
0,00

INVESTIMENTI
0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2A

Mantenimento e sviluppo delle performance - Semplificazione amministrativa.

PROGETTO 2A0101

Miglioramento del servizio all'utenza.

PROGETTO 2A0102

Mantenimento e sviluppo di alcuni servizi presso la sede distaccata della Versilia.
Promozione del ruolo dell'Ente sul territorio e valorizzazione della sede.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2B

Rafforzamento immagine del Registro Imprese e valorizzazione del patrimonio informativo.

PROGETTO 2B0101

Promuovere la qualità dei dati del Registro Imprese.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2C

Favorire lo start up, sostenere lo sviluppo d'impresa e valorizzare le risorse umane.

PROGETTO 2C7101

Assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up.

PROGETTO 2C7102

Formazione.

PROGETTO 2C0104

Innovazione e trasferimento tecnologico.

PROGETTO 2C0105

Orientamento al lavoro e alle professioni.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 273.000,00	€ 130.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2D

Riaffermare il ruolo di "primo punto di contatto" tra mondo imprenditoriale e istituzioni europee, statali e territoriali.

PROGETTO 2D0101

L'impresa nell'Europa: crescita e competitività.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 6.500,00	€ 10.250,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2E

Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore del marketing territoriale, del turismo, dell'artigianato, dei beni culturali.

PROGETTO 2E0101

Preparazione ai mercati internazionali, valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo.

PROGETTO 2E0102

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'azione della società partecipata Lucca Promos.

PROGETTO 2E0103

MuSA.

PROGETTO 2E0104

Fondazione Puccini.

PROGETTO 2E7105

Agricoltura e tutela delle produzioni tipiche.

ONERI
€ 621.500,00

PROVENTI
€ 376.200,00

INVESTIMENTI
€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3A

Riorganizzazione dell'Ente.

PROGETTO 3A0101

Supporto agli organi e al Segretario generale nel processo di riforma del sistema camerale.

PROGETTO 3A0102

Riorganizzazione – Benessere organizzativo – Miglioramento efficienza gestione documenti e informazioni al personale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3B

Orientare la gestione della performance.

PROGETTO 3B0101

Ciclo di gestione della performance

PROGETTO 3B0102

Monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3C

Gestione del patrimonio e di ogni novità normativa di competenza, in chiave economica e di efficacia.

PROGETTO 3C0102

Innovazione strumenti amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0103

Razionalizzazione contratti.

PROGETTO 3C0104

Gestione informatica e digitalizzazione dell'Ente e sostegno alla digitalizzazione delle partecipate.

PROGETTO 3C0105

Presidio continuo alla gestione della riscossione.

PROGETTO 3C0106

Predisposizione ed attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 25.400,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3D

Trasparenza.

PROGETTO 3D0101

Trasparenza e anticorruzione.

ONERI
€ 0,00

PROVENTI
€ 0,00

INVESTIMENTI
€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3E

La comunicazione digitale e la sua strategia – L'ente camerale punterà sulla comunicazione web ed in particolare sul sito internet e sui social network per diffondere le informazioni ed i servizi utili a un numero sempre più ampio di stakeholders.

PROGETTO 3E0101

Comunicazione digitale e la sua strategia.

ONERI
€ 20.000,00

PROVENTI
€ 0,00

INVESTIMENTI
€ 5.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3F

Innovazione normativa e miglioramento continuo.

PROGETTO 3F0101

Adeguamento al nuovo Codice dell'Amministrazione digitale, individuazione di soluzioni migliorative per i servizi offerti e le attività svolte nonché proseguimento nell'attività di riordino degli archivi camerali escluso lo storico.

ONERI
€ 5.500,00

PROVENTI
€ 0,00

INVESTIMENTI
€ 0,00